

496

S A E G I O

gando fra gli altri il famoso esempio de' Turchi rotti a Vienna nelle loro linee l'anno 1683, cotanto memorabile per la Germania; e quello de' Francesi cacciati da' trinceramenti loro dinanzi a Turino dal principe Eugenio l'anno del sei, non meno importante per l'Italia. Questa massima è senza dubbio fondata sulla supposizione, che i due eserciti non sieno somamente disuguali, come eran quelli di Cesare e de' Galli; o che i trinceramenti non sieno di quella forza ch'erano quelli di Alessia. Il fine di Cesare nel dar tanta briga a' soldati, e nello elevare questo capo d'opera di munizione era, che poche genti come le sue resister potessero a una moltitudine infinita di nimici: il qual fine non avrebbe ottenuto, se fosse loro andato incontro dalle sue munizioni uscendo; siccome avrebbe perduto l'opera un ingegnere nel fortificare una piazza, se volesse il comandante di quella farne uscire il presidio per venire a giornata coll'esercito nemico.

Coloro che credono, che poca più fatica avessero i Romani a domare l'antico

mon-